

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in prezzo: Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 17 ottobre.

Ieri chiudevamo la nostra rassegna politica coll' accennare alla notizia venuta da Londra, di proposte fatte dall'ambasciatore di Russia colà, conte Sciuwaloff, riguardo l'Afghanistan; proposte che il marchese Salisbury avrebbe recisamente respinto. Ne' giornali austriaci d'oggi troviamo di ciò piena conferma; secondo cui, almeno un telegramma alla *Neue Freie Presse* così dice, malgrado il rifiuto avuto nella prima conferenza dal ministro inglese, il Conte Sciuwaloff non si darebbe per vinto, ma « farà nuove proposte ». Cosicché, (ed il linguaggio del ministro Cross, cui abbiamo altra volta accennato, lo lasciava già intravedere), l'Inghilterra avrebbe assunto verso la Russia un contegno più deciso e risoluto; ed i giornali austriaci vorrebbero anche in ciò vedere un effetto della visita di Bismarck a Vienna.

Ma questo contegno risoluto dell'Inghilterra non potrebbe ritorcersi a suo danno? Giacchè, come vedemmo nella rassegna di lunedì, ben potrebbero i Russi precedere nella occupazione di Herat gl' Inglesi; e questi non hanno del tutto finito di guerreggiare, sendo gli Afgani rivoltosi di già tornati alla lotta, come il telegramma da Simla ci dice; chè se furono sconfitti, non per questo e' si darauno pace, ma continueranno a molestare per gran tempo l'esercito di Sir Roberts.

Nella rassegna di ieri dicevamo anche che due questioni, che non finiscono mai, son quella degli ebrei nella Rumenia e la turco ellenica. Or di questa nostra asserzione possiamo oggi appieno giustificarcici; poichè e nella Camera dei Deputati rumena l'opposizione al progetto governativo continua ed anzi si fa più ardita e direttamente accusa il ministro Bratiano di non aver tutelato gli interessi della Rumenia; e, per la questione turco-ellenica, un articolo del *Journal des Débats*, che ha tutta l'aria d'essere stato irpirato, mostrerebbe il Waddington con la Porta sdegnato per il di lei modo di agire malgrado i consigli della diplomazia.

E poi, a render più lenta la soluzione della prima questione, è venuta un'altra proposta, fatta da Cogalniceano, per venir in aiuto dei bisognosi in seguito ai cattivi raccolti; il qual Cogalniceano, nella riunione in sessioni dalla Camera tenuta per discutere tal proposta d'urgenza, ebbe a dichiarare che vi sono delle Comuni ove non esiste più nemmeno un grano di mais, di cui la popolazione rurale di colà essenzialmente si nutre. Come si vede, la crisi economica che attraversiamo è, in Europa, generale.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene: R. decreto del 27 agosto 1879 che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Savigliano. R. decreto 23 settembre 1879 che autorizza la prelevazione di L. 40 mila dal fondo delle spese impreviste nel bilancio per il Ministero del tesoro, allo scopo di sopperire alle spese per il materiale scientifico nelle Università ed in altri Istituti universitari. R. decreto 23 settembre che autorizza la prelevazione di L. 200 mila per acquisto del fabbricato dei SS. Quattro Coronati sul Celio in Roma. Disposizioni nel

personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Si dà per positivo che Cialdini abbia ritirato le dimissioni da ambasciatore a Parigi.

— Depretis persiste nel voler mantenersi indipendente respingendo ogni accordo col Ministero.

— Sono arrivati a Roma alcuni deputati chiamati dal ministro Cairoli, a quanto dice un telegramma particolare del *Secolo*; secondo il quale ieri sera doveva aver luogo la riunione, a cui essi deputati erano chiamati a prender parte con tutti i ministri.

— Una solenne manifestazione per il disarmo avrà luogo in Napoli. Leggiamo infatti nel *Corriere del Mattino* di quella città:

« Per iniziativa di autorevoli cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali e rappresentanti di tutte le opinioni politiche, il giorno 26 di questo mese avrà luogo in Napoli una solenne manifestazione in favore del disarmo simultaneo, proporzionato e parziale, in base alla proposta formulata, or sono quattro anni, da alcuni deputati del Parlamento Austro-Ungarico, fra i quali il benemerito dottore Adolfo Fischkof, accettata dal barone Duker sindaco di Berlino, e da altri membri del Parlamento Germanico, applaudita dal generale Garibaldi ed ultimamente sanzionata dal Congresso della Pace di Ginevra. L'illustre signor Gladstone, prima di lasciare l'Italia, ha scritto ai promotori di questo Comizio, al quale prenderanno parte rappresentanze e deputazioni di tutte le provincie del Regno, esprimendo il suo vivo rammarico di non poter assistervi, ed annunciando che egli si impegna a sostenere, al suo ritorno in Inghilterra, il medesimo principio a cui si inspirerà la manifestazione in favore della Pace, che da Napoli deve estendersi a tutta l'Italia. Sappiamo che saranno invitati all'adunanza gli onorevoli Mancini, Sella, Lanza, Visconti-Venosta ed altri ragguardevoli uomini di Stato, che il giorno 24 novembre 1874 nella Camera dei deputati approvarono, con voto unanime, la proposta del primo in favore dell'Arbitrato Internazionale, proposta che è ora legge della Diplomazia Italiana. Una speciale deputazione rappresenterà al Comizio le associazioni americane ed inglesi degli amici della Pace. Richard, Bright, Lawson ed altri capi della scuola di Manchester, deputati alla Camera dei Comuni, pubblicheranno quanto prima appositi scritti sullo stesso soggetto. Sentiamo che la Germania sarà rappresentata al Comizio dall'illustre difensore di Arnim, il barone Francesco di Holtzendorff, che trovasi ora a Sorrento. »

— Telegrafano al *Sole*: L'accordo nel Gabinetto è completo nella questione finanziaria. Le idee dell'on. Grimaldi hanno trionfato.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Parigi al *Secolo*: I giornali reazionari continuano a profetizzare complicazioni parlamentari, ed agitazioni popolari. Le loro asserzioni sono totalmente infondate. Il Governo e la gran maggioranza dei cittadini considerano gli incidenti insorti per l'amnistia, il linguaggio di certi giornali come manifestazioni, alle quali un paese libero deve abituarsi, tollerandole sempre che rimangano entro i limiti della legalità. Nei circoli bene informati si ritiene anzi che questi incidenti abbiano rafforzato il ministero assicurandogli la maggioranza nella Camera e nel Senato.

Il Comitato di soccorso per gli amnestati prepara per le feste di Natale una distribuzione di giocattoli ai bambini degli amnestati che avrà luogo nel Teatro Chateaudeau

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgiana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

l'Impero austro ungarico; e crediamo che il comm. Valsecchi, Direttore generale delle Strade ferrate italiane presso il Ministero dei lavori pubblici, rappresenta questo Ministero.

Riguardo agli accordi che furono presi per l'apertura di questa ferrovia nelle trattative seguite da poco al Ministero del Commercio austriaco, e di cui già parlammo, leggiamo nell'*Osservatore Triestino* pervenuto ci questi oggi:

« A queste trattative, che ebbero luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr. sotto la presidenza del consigliere di governo, cav. de Perl, presidente della seconda sezione dell'ispezione generale delle ferrovie austriache, e nelle quali venne anche stabilito l'itinerario, vi assistevano: da parte del Governo italiano, due rappresentanti dell'Amministrazione delle ferrovie italiane, cioè il capo del movimento, cav. Barbayara, e l'ispettore in capo, cav. Frigo; da parte del Ministero austriaco del commercio, i consiglieri di sezione cav. de Pollanetz e dott. cav. de Witteck, nonchè l'ispettore dell'i. r. poste Köhler, ed il commissario generale d'ispezione Boyer. Inoltre il direttore al movimento, consigliere di Governo cav. de Pretzner; il capo ufficio della Siedbahn Sekira, il direttore generale della Rodoliana consigliere di governo Morawitz e l'ispettore Kargi. »

Nel numero 241 riportammo dalla *Gazzetta ufficiale* le notizie riguardo le stalle infette per febbre carbonchiosa esistenti nella nostra Provincia al 15 settembre, una a Trevignano ed una a Caneva-Sacile, e di una stalla infetta per febbre tifoidea in Ovaro. Ora dall'ultimo bollettino pubblicato nella stessa *Gazzetta* apprendiamo essere cessate tali malattie, ed essersi invece verificato un caso di *moccio* in una stalla di Sacile.

Di Sep Stefano stava, verso le 3 pom. dell'8 andante, lavorando nella cava pietre della Lalba (Moggio), quando ad un tratto un grosso macigno, staccatosi dall'alto, gli precipitava addosso causandogli la frattura della gamba sinistra.

Dalla Provincia

L'inaugurazione della ferrovia Pontebbana.

Il 30 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione ufficiale della Ferrovia Pontebbana, tanto sul territorio italiano quanto sull'austriaco; ed il 1 novembre seguirà l'apertura dell'intera linea, Tarvis-Pontebba-Udine, al pubblico servizio, secondo le norme e l'orario concordato a Vienna fra i delegati italiani ed austriaci, e che verrà in breve pubblicato.

La cerimonia d'inaugurazione si farà nel modo seguente: Ricevimento nel mattino a Pontafel dei delegati italiani da parte degli austriaci; ispezione in comune della linea Pontafel-Tarvis; poi ritorno a Pontafel, ove sarà preparata una refezione.

Il treno inaugurale proseguirà poscia alla ispezione della linea italiana sino ad Udine; e quindi il nostro Governo offrirà un banchetto agli ospiti austriaci ed agli invitati.

A rappresentare il Governo austriaco venne delegato il cav. Nördling, Direttore generale delle Strade ferrate del-

CRONACA CITTADINA

Comunicato municipale. Dalla R. Prefettura al Municipio ha ricevuto comunicazione, che il Ministero dell'istruzione pubblica, accogliendo la domanda insinuatagli a termini della Legge sulla istruzione obbligatoria, ha conceduto al Comune di Udine uno straordinario sussidio di L. 8333,33 corrispondenti alla terza parte della spesa incontrata nella costruzione di sei Aule scolastiche, che sono risultate necessarie per l'esecuzione della Legge suddetta.

Detta somma giunge molto opportunamente per dare al nostro Comune, nella strettezza odierna del suo bilancio, i mezzi onde soddisfare ad altri e non meno urgenti bisogni, per il migliore assetto delle scuole e per completare il loro arredamento, mentre la determinazione Ministeriale, se riesce di utilità nei riguardi economici, procura altresì una verace soddisfazione agli Amministratori Comunali nel vedere in tal guisa giustamente apprezzata l'opera loro dal Governo, e presi nella dovuta considera-

zione degli sforzi fatti per secondarlo nella esecuzione delle leggi.

La questione ammonaria. Anche a Venezia quella Giunta nominò ieri una Commissione, con facoltà di aggregarsi altri membri, la quale fu già convocata per lunedì, e stabili di inculcare agli esorcenti di tenere esposti i cartelli coll'indicazione dei prezzi dei vari commestibili.

Annunciamo tal cosa perché crediamo che se ne abbia parlato nella Seduta della nostra Commissione ammonaria, tenutasi mercoledì sera. Sotto questo titolo poi indacca diamo inopportuno pubblicare una lettera ricevuta da un padrone di forno; perché desideriamo che in argomento di tanta importanza si sentano tutte le campane, come suol darsi, e se i padroni di forno non hanno torto, anche il pubblico sappia che non lo hanno. Ma ecco senz'altro la lettera:

Signorissimo signor Direttore:

Certo, questa mia lettera non riescirà a convincere alcuno; e se io la avessi scritta per ciò soltanto, ben potrebbe Lei occupare lo spazio del Giornale ch' Ella dirige, con altre cose più importanti, che il pubblico continuerà ancora a gridare contro que' ladri di forni. Ma io scrivo perché desidero sia fatta la luce, come suoi darsi, e ad ognuno tocchi il suo; per cui se i ladri veramente noi siamo, e giusto sarà che ce'li dicano; ed anche perché la convinzione che noi facciamo i più grossi guadagni è radicata persino nelle persone colte, le quali pur dovrebbero illuminare le altre. E così anche a Milano, nella discussione fatta in quel Consiglio comunale, mentre si diceva che non sarebbe giusto impedire la libertà di commercio dei grani, non si mostrava alieni dal porre impedimenti a quella del pane; e si portava l'esempio di Parigi come quello dove i fornai sarebbero i più onesti... o, meglio, i meno ladri, perché il popolo parigino anche di quelli si lagua, avendo essi in questi ultimi giorni portato il prezzo del pane a 90 centesimi per due chilogrammi.

Or sanno i lettori a quanto si venga la farina dal signor Pasquale Fior, dal quale, in omaggio ai principi di economia, si può sperare di acquistarla al minor prezzo?... Cento chilogrammi l'ordine costano lire 47, il che vuol dire, che, detratto il peso e naturalmente anche il costo del sacco, 99 (diconovant'ore) circa chilogrammi di farina da pane costano lire 45,50 senza dazio murato, il quale si deve pagare dal fornai in lire 2,72. Or quei 99 chilogrammi di farina danno circa 110 chilogrammi di pane a bina (che viene a costare da 52 a 58 centesimi il chil. secondo il listino pubblicato dal Municipio).

Ma per confezionarlo bisogna pur fare acquisto di strumenti, costruire il forno, tener magazzini per il deposito delle farine, spendere in media cinque lire fra gli uomini che vi devono lavorare e le fascine necessarie per il fuoco, accendere dei lumi, giacché si lavora di notte, pagare la imposta di ricchezza mobile e le tasse d'arti e commercio; perciò le lire 47,22, che ci vogliono solo per l'acquisto della farina e per il dazio murato, lasciate di ottenere chilogrammi 110 di pane, salgono a L. 55 assai facilmente, ed il pane viene già a costare L. 0,50 al chilogramma. Ma quelli che lo vendono devono forse lavorare per begli occhi dei consumatori? O perché, allora, non si obbliga tutti a lavorare gratuitamente? L'uno per l'altro, da veri fratelli, come Cristo insegnava?

È piuttosto da biasimare l'uso dei rivenditori di pane e degli osti; i quali, vogliono il pane a 15 e magari a 14 centesimi la bina, per chi il fornai deve farlo più piccolo. Specialmente fanno da biasimare gli osti; che comperando dal fornai il pane a 15 centesimi, come più sopra dico, lo rivendono a 20 per bina, facendo così più gran guadagno essi che i fornai tadi.

Per ultimo di sé, che qui il pane è più a buon prezzo che non a Parigi; giacché il pan francese (che a Parigi costa ora L. 0,90 ogni due chilogrammi) qui costa L. 0,42 per chilogramma.

Tanto dovetto dire per amor del vero e per isdebitare con me tutti i miei colleghi (fra' quali, anziché coalizione, regnano spesso gelosie ed avvengono dispettucci) dalle accuse mosseci dal pubblico. E chi vuol creder, creda:

G. B. — Signor padrone di forno

Questa mattina il comm. Massa Direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia è l'ing. cav. Gemini capo-trasficio partì per la Pontebba.

Ghiaccio, a quanto ci si dice, si è formato nella notte scorsa anche in città, e a ogni modo, la bianca vella delle Alpi è la temperatura pungente, di oggi ci fanno pregustare l'inverno.

Esami alla Scuola Normale.

Lunedì 20 corr, a ore otto antea, incominciano gli esami di condorso, di ammissione e di riparazione presso la Scuola Normale femminile della Provincia di Udine in conformità dell'ordine stabilito dalla Direzione della Scuola.

La verifica delle sementi per l'agricoltura.

Al Direttore della nostra Stazione agraria è pervenuta una circolare dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (che le manda eziandio ad altre), in cui lo invita ad assumere l'incarico di verificare le sementi per l'agricoltura; e ciò in seguito a reclami pervenuti a quel Ministero da varie parti del Regno per adulterazioni verificatesi nelle sementi medesime.

Per gli aspiranti a diventare guardie campestri.

Riportiamo dal *Bullettino della Prefettura* che, in base alla risoluzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, essi devono, oltre il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio, presentare documento che comprovi non aver essi subita alcuna condanna per crimine o per delitto portante pena maggiore di un anno di carcere, o per reato contro la proprietà o per frode.

Al nostri alpinisti. Quantunque il nostro Giornale non sia l'organo ufficiale del Club alpino che ha sede in Udine, giacché mai ci venne fatta da esso né da soci comunicazione alcuna che lo riguardi, pur ci permettiamo di rivolgere ad essi le parole con cui chiudeva una sua lettera (pubblicata nell'*Adige* di martedì) il senatore Magni, rettore dell'Università di Bologna e Presidente della Associazione progressista delle Romagne: « Voi altri alpinisti, che girate a piedi l'Italia per i monti e per le valli e per i piani, invece di cercare fiori, piante e sassi, guardate come stanno e come vivono le popolazioni povere; guardate quali sono, in montagna, nelle valli e nei piani, quali sono le campagne che non sono coltivate abbastanza; o che non sono affatto coltivate; informatevi del modo onne si potrebbe migliorare la coltivazione, o quale coltivazione potrebbe stabilirsi per potervi distribuire quella popolazione campestre, che, non avendo modo di vivere, emigra. Eppoi pubblicate la vostra proposta; l'opinione pubblica vi aiuterà; ed il Governo avrà una idea utile da attuare; e sarà una idea di beneficenza nazionale, che si dovrà agli alpinisti che girano l'Italia, hanno riconosciuto, un vero bisogno del paese e hanno indicato il modo di soddisfarlo. »

Or a queste parole che il senatore Magni scriveva al cav. Modoni corrispondente dell'*Adige*, in occasione dell'emigrazione di circa 600 individui da Badia in cerca di lavoro ci associamo anche noi; perché nelle non frequenti gite da noi fatte, se non abbiamo veduto le case di fango nella nostra Provincia trovate da qualche immaginosa corrispondente, vi abbiamo però trovato molte case succide e volti sparuti e corpi macilenti e ragazzi tutti stracciati, smunti, infermicci — certi indizi di sottoseta miseria.

La voce del « buon Giornale »

(Lettera)

Sig. Direttore della Patria del Friuli:

Eccomi a Lei; e sa Lei, signor Direttore, che è davvero graziosissimo il P. V. del *buon Giornale di Udine*? Io m'immagino che Lei avrà letto, a segno di profonda reverenza per il veterano della Stampa, la *Rivista* di lunedì scorso, e m'immagino che sarà ammirato le peregrine notizie che, in essa, si trovano ammirate. Ma per caso non avesse avuto tempo di procurarsi questo disotto, mi permetta che in due parole gliela rifaccia in lingua schietta e proprio proprio.

E Lei sarà già contento che lasci da parte le rifitte del P. V. sulla politica estera, poiché in quel campo è lecito a ciascheduno Pubblicista, sia novizio o veterano, di sbarrare grosse. Più se ne parla, e meno se ne capisce; anzi un subito voltafaccia di Bismarck o di Gorciakoff o di John Bull manda a capitolombolo profeti e profezie.

Ma la politica interna, le cose di casa nostra, ecco quanto più ci preme di sapere per benintendere di vederci chiaro.

Senta, lunedì scorso il P. V. del *buon Giornale* vedeva le cose nostre sotto un aspetto assai fuso. Egli sciamava in tuono faidito: *In Italia ogni ricostituzione dei gruppi della Sinistra è un fiume* Bellissima la frase; peccato non esprima una verità matematica ed indiscutibile, perché (quasi a fargli dispetto) l'on. Villa, poche ore prima al pranzo elettorale di Villanova, aveva precisamente annunciato con nobilissime parole di sperare il contrario, e fatto appello alla

concordia dei gruppi, cioè al loro disgregamento!

E persuaso che la ricostituzione fosse *in fumo*, il buon P. V. ricantava per la millema volta l'esequie alla Sinistra. Secondo P. V. la Sinistra dopo il '76 poteva far tutto, e non fece nulla e soprattutto nulla di buono. Carino quel P. V.! Un proverbio dice: *de mortuis nil nisi bene*; e alla Sinistra morta secondo il giudizio politico del P. V., lui, ingeneroso, scaglia l'estrema invettiva!

Poi, ringalluzrito poiché la Sinistra è morta, essendone i gruppi andati in fumo, il P. V. si affondona a ricordare il passato... (Di chi? del P. V., o del buon *Giornale*, o del Partito oggi chiamato *Costituzionale*? Davvero che non si capisce bene a chi voglia alludere, ma probabilmente agli Italiani, del cui nome ha la presunzione di parlare sentenziando gravemente). E rammenta come dal 59 al 70 comprendevasi che potessero esistere in Italia due Partiti, quello dei *prudenti* e quello degli *impazienti*; e poi soggiunge che (senza quelle misere distinzioni di *Destra* e di *Sinistra*) egli stava, meno in alcuni particolari, con quelli, a qualche partito appartenessero, i quali avessero mostrato di avere delle buone idee in fatto di riforme e di assetto amministrativo e tributario (non spiega però chi fossero questi tali); ma *disgraziatamente* quelli che disponevano di una grande maggioranza, e se avessero avuto delle idee politiche non avrebbero trovato alcun ostacolo dietro un tale spettacolo della propria incapacità e scontronato così, prima, d'idee, e discordi, tra loro, che produssero l'attuale confusione, che minaccia di essere una rovina per il paese. Dal costrutto di questo periodone si dovrebbe arguire che il P. V. si fosse avvicinato ai nostri amici, e che poi avesseli abbandonati. Ma probabilmente in ogni tempo e in ogni luogo e in ogni variazione e ritornello della politica italiana egli stava affezionato al Partito dei *serve e pranza* (polo anagramma del Giornale dal motto usque ad finem). E bravo lui!

Ma non tanto bravo, quando anche lunedì, nella stessa *Rivista*, si fa a sconsigliare il paese con le solite chiacchiere inconcludenti, di cui anche il *Moderatum* friulano dovrebbe essere nauseato; con le solite invocazioni, quasi in Mercatovecchio ed in Piazza S. Giacomo i passanti avessero a ricevere da lui Pimbeccata, anzi quasi (oh ingenuità di presuntuosa boria!) gli italiani stessero con la bocca aperta ad udirla!

Per quanti diari io abbia letto e legga ogni giorno, niente si avicina a quello stile di predicozzo che fa del *Giornale di Udine* una specialità rara!

Anche in questa settimana, signor Direttore, il *buon Giornale* si è indistrutto a combattere la *Sinistra*, sebbene lunedì la diceva morta e la ricostituzione dei gruppi andata in fumo. Il *buon Giornale* che dovrebbe sapere lunga perché veterano, si fa piccino piccino, e con quell'aria tra il furbo ed il grottesco, che gli si affa' mirabilmente, dice ai suoi Soci e patroni della *Costituzionale*: Ottimi e graziosi Siguori, il momento s'avvicina proprio per noi; nel campo avversario regna la confusione delle lingue; la ricostituzione è proprio andata in fumo (malgrado all'appello di Sua Eccellenza Villa alla concordia ed al disgregamento); i gruppi sono più che mai petulanti, ed i loro organi, ed organini, stuanano che la è una maraviglia. Dunque, ottimi Signori, coraggio, perché s'onoriamo noi. Io faccio pro d'ogni minchioneria degli avversari, d'ogni loro intemperanza, per vantaggio della Consorseria che risorgerà tra breve a beatificare l'Italia. La gente che ha fior di senno, capisce che, esistendo i gruppi, ogni organo ed organetto si fa solfa gradita ai patroni, e di ciò soltanto i minchioni potrebbero maravigliarsi. Ma, che importa? Io tiro avanti così, con le *Voci di Sinistra*, e confondendo le idee nelle teste leggiere (e i più non ci badano per sottile), ingrosserò la babilonia, minaccierò il finimondo, sino a che tutti, per istanze, si abbonderanno volentieri all'illusione che, tornando la *Destra* al potere, tornino i tempi della cuccagna.

Se il buon P. V. così non disse *claris verbis*, mostrò anche questa settimana di volerlo dire così fatto. Col *Tempo* egli prova come certi diari di Sinistra vogliono abbattere l'ido di Cairoli! Con la *Riforma*, con l'*Avvenire*, col *Bacchiglione*, ei prova l'ingiustizia dei gruppi verso il Grimaldi, il ministro che solo disse la verità al paese! Col *Secolo* ei bistrattò il Villa, il cui discorso fu più *opera d'avvocato*, che cerca d'inorpellire alquanto una causa agli occhi dei Giurati senza molto riuscirci, che una franca esposizione di un uomo di Stato che abbia idee chiare, nelle

politiche! Con l'*Avvenire* di nuovo col *Popol Romano*, e col *Tempo*, e col *Bacchiglione* ei dà giù ed al Villa, e al Baccarini, e al Cairoli, e al Depratis per quello che dicono, per quello che fanno, per quello che pensano, per ogni loro moto, e per ogni progetto loro erroneamente attribuito dagli amici e dagli avversari! E chi legge que' brandelli strappati a lungo discorso, ci crede di vedervi dentro quanto forse non fu nella intenzione degli Scrittori o quanto non risulterebbe dal contesto... e conclude col solito salmo: con questi, gruppi regna e regnerà la babilonia in Italia... dunque, presto la Destra al potere, e ci salvi da tanti guai!

Fa pena, signor Direttore, a vedere tanto strazio della logica e tanto abuso della buona fede di Lettori che ancora ci credono a quanto leggono stampato, solo perché è stampato! Quindi anche oggi mi permetta di mettere in avvertenza i Friulani contro il mosaico delle *Voci di Sinistra*, lavoro prediletto del P. V. del *buon Giornale di Udine*.

Ma, poiché Lei lo ha promesso, e non le dovrebbe tornar difficile, esponga in modo franco al paese la situazione vera delle cose, non mica secondo i giudizii avventati, o interessati, o partigiani dei Giornalisti, bensì secondo quel giudizio che ormai si può supporre ne darà la Storia. Pietro Ellero nei due volumi ultimamente pubblicati ha giudicato Sinistra e Destra, e parla delle cose nostre col senno del Filosofo civile e con la lealtà del vero cittadino italiano. Or sù, signor Direttore, alle chiacchieire sconciionate, e alle continue insidie del *buon Giornale*, che scherza sulla buona fede de' suoi Lettori, opponga Lei una critica seria della politica interna dell'Italia e dei Partiti, ed i Friulani le saran grati per questa cura.

Con questo voto, ed aspettando che la *Patria del Friuli* (com'ha promesso) dia un'utile lezione, sebbene indiretta, al *buon Giornale* che fabbrica una politica da strapazzo, e un corso di lezioni popolari al rispettabile Pubblico de' Lettori delle Gazzette. Con istima mi raffermo.

Suo dev.mo

(Segue la firma)

All'angolo di piazza dei grani v'è un riguardo ove non havvi né lastricato di pietra, né ciottolato; per cui vi si son formati degli avvallamenti nel terreno, e quando piove c'è da diguazzare per bene. Perciò veniamo pregati ad invitare il Municipio a far costruire per lo meno un ciottolato in questo riguardo.

Degli avvallamenti nel ciotolato della strada a mezzogiorno di piazza dei grani ce ne sono in due punti, sin da quando si purgavano quelle chiaviche; perché non si pensa ancora a toglierli?

Buca delle lettere.

Meglio tardi che mai. Con questo titolo riceviamo quanto segue:

Era nostro dovere di ringraziare prima d'ora l'on. Municipio della premura che si diede nel far chiudere al passaggio dei carri la via Lovaria. Lo facciamo addesso rendendo i meritali elogi a chi si prestò a soddisfare a un bisogno che da tanto tempo era generalmente sentito. Dobbiamo però osservare che l'opera non è compiuta. Vi manca il selciato per tutta l'estesa di quel breve tratto di via. Le liste di pietra che vi si scorgono a destra e a sinistra servono appena per un passante. Trattandosi di una via frequentatissima che mena agli Uffici della Camera di Commercio, dell'Ispettorato di pubblica sicurezza, della Deputazione Provinciale e della Prefettura sarebbe, più che bene, necessario che si riparasse alla accennata mancanza, e noi siamo certi che l'on. Giunta Municipale, tanto zelante nel soddisfare ai giusti desideri del Pubblico, prenderà a cuore anche questa nostra raccomandazione.

X. Y. Z.

Evviva i claratani! In parecchi Giornali si legge come, (dopo il *Circolo Frentano* e la *Società Partitica* che, mediante l'esplosione di poche lire, dispensano diplomi) esiste ora a Palermo una Associazione che si intitola dei *Bonemeriti Italiani*, che invita qualsiasi minchione ad inscriversi, e spedisce persino medaglie di metallo dorato a chi paga una modesta tariffa. Poiché ci è noto che la Associazione palermitana cerca proseliti, eziandio nella nostra Provincia, mettiamo in avvertenza il dottume, e non lasciarsi gabbare da simili artifizi clarataneschi.

Sala Cecchini. Domani sera, domenica 19 ott. alle ore 7 si aprirà quella popolissima sala per le solite feste da ballo autunnali.

Il proprietario, che tutto ha provvisto per il buon andamento tanto del ballo come della trattoria, spera di vedersi onorato da numeroso concorso;

Programma dei pazzi musicali che la Banda militare del 47º Reggimento fanteria suonerà domani (19) in piazza V. E.

1. Marcia
2. Gentone atto 1º « Madama Angot » Lecocq
3. Mazurka « Sempre bella » Papa
4. Gentone atto 2º « Madama Angot » Lecocq
5. Valtz « El Turia » Gothov-Grüneke
6. Polka »

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione dell'Operetta parodia in 2 atti dal francese intitolata: *I briganti calabresi*. Verrà preceduta dall'Operetta comica in un atto intitolata: *Il Nuovo Camstellano*, musica del Maestro Raffaele Ristori.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Bonghi fece udire ieri a Conegliano il verbo del suo Partito. Dal sunto telegrafico del Discorso dell'on. Deputato di Destra (quale ce lo offre l'odierna *Gazzetta di Venezia*) rileviamo che vennero ribadite le solite accuse contro la Sinistra, sebbene, e ne siamo persuasi, in forma *splendida*. Al Discorso del Bonghi non mancheranno confutatori che lo prenderanno in esame, quando lo si leggerà nel suo testo ufficiale, cioè riconosciuto e corretto dall'illustre Oratore. Ma intanto mettiamo in guardia i Lettori contro le esagerazioni partigiane di esso. Però, sul punto delle finanze, anche noi siamo persuasi con l'on. Bonghi che all'Italia occorre la diminuzione, non la trasformazione dei tributi; ma né diminuzione né trasformazione potevano aspettare dalla Destra che solo, col sacrificio di tante risorse dello Stato, conseguiva un pareggio apparente più che reale.

— È arrivato a Parigi Noilles, chiamato per dissipare i malintesi cagionati dalla missione del generale Cialdini.

— Nella Vandea si è tenuto un banchetto di 800 persone in onore di Chambord: gli fu inviato un indirizzo nel quale lo si invocava perché venisse a salvare la Francia terminando con le parole: Viva il Re.

TELEGRAMMI

Bucarest, 16. Seduta della Camera. Blarenberg dice che l'opposizione non è intenzionata di nuover guerra al Gabinetto, rimprovera a Bratiano di aver male sostenuto gli interessi rumeni al congresso. Bratiano risponde di non aver saputo che la questione degli israeliti sarebbe stata trattata nel congresso. Cogolniceanu presenta un progetto di legge per venir in aiuto ai bisognosi in seguito ai cattivi ricchi.

Bucarest, 16. Per desiderio del Governo si radunò quest'oggi la Camera in sezioni per discutere d'urgenza il progetto di legge relativo ai soccorsi da prestarsi ai bisognosi abitanti delle campagne. Cogolniceanu dichiara che vi sono delle Comuni ove non esiste più nemmeno un grano di mais, di cui la popolazione delle campagne si nutre esclusivamente.

Vienna, 17. La circolare, con cui il barone Haymerle annuncia ai Governi delle potenze di avere assunte la direzione del Ministero austro-ungarico degli esteri è assai breve. Dice che soli motivi personali hanno determinato il ritiro del conte Andrassy, della cui politica si dichiara erede e continuatore. Rimanere quindi immutato il principio di tale politica.

Provenienti da Budapest sono qui arrivati Matlejovic e Mihailovic per accordarsi coi delegati austriaci sulle proposte da presentare nella prossima conferenza per il trattato di commercio austro-germanico.

Leopoli, 17. Si conferma la notizia che un secondo portafoglio sia assegnato al gruppo polacco nel prossimo completamento del Gabinetto austriaco.

I ruteni preparano un indirizzo di ringraziamento a Schmerling per il suo recente discorso contro le pretese degli czechi.

Costantinopoli, 17. Essendosi rifiutata dal consorzio la Banca ottomana, è fallito il progetto del nuovo prestito.

Londra, 17. Lo *Standard* ha da Cabul: Roberts arringando la folla a Cabul annunziò che una forte contribuzione di guerra s'imporrà alla popolazione; sarà proclamato lo stato di assedio; tutte le armi dovranno consegnarsi sotto pena di morte; è promessa una ricompensa di 50 rupie a coloro che denunzieranno tutto ciò che si riferisce ai massacri di Cabul.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il Governo inglese rifiuta di disentere colla Russia sulla guerra dell'Afghanistan e sulle conseguenze.

Costantinopoli, 17. I delegati greci ebbero istruzione di aprire le discussioni

colla Turchia sulle basi proposte da Savet pascia e di stabilire per linee di confine le valli del Calamas e del Penco.

Belgrado, 17. Le truppe serbane sconfissero 100 arnauti che avevano violato il confine per saccheggiare.

Calafat, 17. Molti cristiani rumeni maltrattarono degli israeliti che erigevano un arco di trionfo per il passaggio del principe Carlo.

Vienna, 17. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje che il Montenegro fa trasportare continuamente munizioni e vettovaglie al confine albanese.

ULTIMO

Roma, 17. Il ministro Villa ebbe un lungo colloquio col senatore Saracco in Alessandria. Ciò dà occasione a molti e diversi commenti.

Gli onorevoli Laporta e Morana parleranno di questi giorni ai loro elettori.

Il *Diritto* smentisce che l'onorevole Farini abbia ricevuto qualsiasi incarico dal Ministero.

Le condizioni di salute dell'onorevole Angeloni sono migliorate. Egli giunse a Roma e domani assumerà l'ufficio di segretario al Ministero dei lavori pubblici.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Madrid, 18. Nella Provincia di Murcia 119 annegati, quattro villaggi rovinarono. Migliaia di persone domandano soccorso. Il Re andrà lunedì a Murcia.

Bruxelles, 18. La *Gazzetta di Liegi* ed il *Bien public* smentiscono che sieno state spedite ai curati nuove istruzioni. L'*Etoile* domanda la destituzione dei Borgomastri che si oppongono alla legge sull'insegnamento. In seguito ad un malinteso, i gendarmi fecero una carica contro gli scioperanti di Chatelau. Vi sono parecchi feriti.

Londra, 18. A Manchester, Salisbury, rispondendo all'indirizzo della Camera di commercio, dichiarò che è dovere dei Foreign office di assicurare con tutti i mezzi la pace del mondo, che è necessaria all'industria ed al commercio; crede che l'America adotterà il libero scambio.

Roma, 18. L'on. Cairoli accompagnò il Re e la Regina a Torino. Per la riapertura del Parlamento sembra che il Ministero proporà il 18 novembre. Ai primi di detto mese la Corte sarà di ritorno al Quirinale.

Cettigne, 18. Il Principe, accompagnato dal presidente del Senato Petrovic, dal ministro Urbica, è partito per Audrejewica onde visitare le posizioni di Plavagusinje. È imminente il concentramento dell'esercito Montenegrino.

Berlino, 18. Stolberg diede al Comitato del Consiglio federale per affari, spiegazioni sulla situazione politica; i membri del Consiglio furono soddisfatti.

Newyork, 18. Gli Indiani Apaches predarono le frontiere del Nuovo Messico. Le truppe li inseguono.

Valparaiso, 23 settembre. Otto trasporti chilensi, recanti 4000 soldati, scortati da una corazzata, partirono per rinforzare l'esercito chileno ad Atacama.

Costantinopoli, 18. Dicesi sia imminente una crisi ministeriale. La Porta respinse la proposta dei delegati albanesi chiedente l'autonomia dello stato albanese. Gli albanesi decisamente adoperare tutti i mezzi onde impedire la cessione dell'Epiro alla Grecia.

Augusta, 18. Ieri il Municipio offrì un lauto banchetto ad Acton, comandante la squadra ed agli ufficiali superiori. Il banchetto fu splendito e cordiale. Il Sindaco pronunziò parole d'occasione. Acton rispose con sentite espressioni di ringraziamento, e conchiuse inneggiando alla magnificenza del porto. L'eletta cittadinanza, ed il popolo entusiasticamente con fiacole e musica accompagnarono i convitati all'imbarcazione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 ottobre

R.-nd. italiana	91.30—	Az. Naz. Banca	2265—
Nap. d'oro (con.)	22.84—	Fer. M. (con.)	411—
Londra 3 mesi	28.74—	Obbligazioni	—
Francia a vista	14.30—	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	968.50
Az. Tab. (num.)	920—	Rend. it. stall.	—

LONDRA	16 ottobre		
Anglese	97.78	Spagnolo	15.18
Italiano	78.34	Turco	11.58

VIENNA	17 ottobre		
Mobiliare	265.70	Argento	—
Lombard.	136—	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	265.50	Londra	117.15
Austriache	835—	Ren. aust.	69.60
Napoleoni d'oro	3.31—	id. carta	—
		Union-Bank	—

BERLINO	17 ottobre		
Austriache	459.50	Mobiliare	139—
Lombarde	461—	Rend. ital.	—

PARIGI	17 ottobre		
3.010 Francese	82.60	Obblig. Lomb.	311—
3.010 Francese	117.20	Romane	—
Rend. ital.	79.10	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	181—	C. Lon. a vista	25.11.2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	12.1.4
Fer. V. E. (1863)	269—	Cons. Ingl.	97.81
Romane	114—	Lotti turchi	44—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 ottobre (uff.) chiusura Londra 117.10 Argento, — Nap. 9.31.1r2

BORSA DI MILANO 17 ottobre

Rendita italiana 91.25 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.80 a — — —

BORSA DI VENEZIA, 17 ottobre

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91.10

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Banca note austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 28.75 Francese a vista 113.85

Value

Pezzi da 20 franchi da 22.82 a 22.85

Banca note austriache da 243.50 a 243.75

Per un fiorino d'argento da 2.42.50 a 2.43.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 ottobre

ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.

Umidità relativa 43 misto misto misto

State del Cielo N. N. N.

Acqua cadente N. 3 10.0

Vento (direz. vel. c.) N. 3 10.0 4.7

Termometro cent. massima 11.0 minima 5.4

Temperatura minima all'aperto 4.2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il tredicesimo numero

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia p. Venezia per Trieste

ore 1.12 a. 10.20 ant. 1.40 ant. 5.50 ant.

9.19 2.45 pom. 5.25 3.10 pom.

9.17 p. 8.22 — dir. 9.44 — dir. 8.44 — dir.

2.14 ant. 3.35 pom. 2.50 ant.

da Pontebba ore 9.05 antum. per Pontebba ore 7.— antum.

2.15 pom. 3.05 pom.

8.20 pom. 6.— pom.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il tredicesimo numero

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia p. Venezia per Trieste

ore 1.12 a. 10.20 ant. 1.40 ant. 5.50 ant.

9.19 2.45 pom. 5.25 3.10 pom.

9.17 p. 8.22 — dir. 9.44 — dir. 8.44 — dir.

2.14 ant. 3.35 pom. 2.50 ant.

da Pontebba ore 9.05 antum. per Pontebba ore 7.— antum.

2.15 pom. 3.05 pom.

8.20 pom. 6.— pom.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il tredicesimo numero

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia p. Venezia

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. MICOUD & C°, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

NOLEGGI DI VAPORI
per l'AMERICA

Dirigarsi a:
ROCHAS P. e F.
Torino, Via Sacchi, 4.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, riconosciuto come lo Sciroppo più utile per combattere le affezioni catarrali, le tosse, le bronchiti, le infiammazioni polmonari ecc. È raccomandato da preti medici. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Le più ostinate Febri

sono vinte dal più volte premiato Febrifugo Monti, Principale deposito. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINARINDO
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini, o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine.

Bottiglia con istruzione L. 3.50.



GIACOMO DE LORENZINI



PRESSO L'OTTICO

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado. — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZINI

Via Mercatovecchio

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è di latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BOHRINGER MYLIUS E C.
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus von Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non riscontra altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostoché al prodotto si aggiunga l'acqua tolta dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetare del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è si poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thé, del poncio e dei sorbetti, o Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

La Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo esercita da tre Farmacisti approvati, per accondiscendere alle numerose istanze dei suoi clienti ha l'onore di rendere pubblico che per l'entrante stagione estiva si è ampliamente provvista di un deposito di acque minerali delle rinomate fonti Recoaro, Peio, Celentino, Catulliana, Rainiera, Levico, S. Caterina, Hunyadi Janos, Carlsbader, Vichy, Boemia ecc. ecc. le quali nulla lascieranno a desiderare dal lato della più inalterabile freschezza, e della puntualità della somministrazione.

Oltre un deposito di bagni salsi a domicilio, avverte pure d'aver un completo assortimento di specialità nazionali ed estere, droghe, medicinali provvedute all'origine di cinti d'ogni qualità, oggetti di gomma, e strumenti ortopedici, nonché specialità del proprio laboratorio di esperimentata efficacia.

Vendita di Cera lavorata all'ingrosso e minuto.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C°.
TROVASI VENDIBILE PRESSO IL
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5. — al Chilo
» Superiore	» 7.50 »
» Extra-bianca	» 10. — »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.